

**CISL****PALERMO TRAPANI**

La Sicilia - 04/09/2014

IL PORTO DI TRAPANI RIMANE A RISCHIO

Accorpamento con Palermo un «pericolo» ancora esistente

La riforma è saltata ma Confindustria e sindacati non intendono mollare la presa

L'allarme scende d'intensità. Non è più rosso, ma continua ad esserci. Il tempo a disposizione deve essere utilizzato nel migliore dei modi per neutralizzarlo. Il porto di Trapani rimane a rischio. L'accorpamento con l'Autorità portuale di Palermo viene considerato un abbraccio mortale.

La riforma dei porti è saltata, ma Confindustria e sindacati non intendono mollare la presa. Il premier Renzi ha messo da parte il nuovo sistema portuale - con la riduzione delle Autorità portuali da 24 a 15 - ma non c'è alcuna garanzia che la soluzione accorpamento non venga riproposta. Il tavolo unitario «Insieme per il territorio» chiama in causa la politica, soprattutto quella locale. Il presidente Gregory Bongiorno e i segretari Filippo Cutrona (Cgil), Mimmo Milazzo (Cisl) ed Eugenio Tumbarello (Uil) non girano attorno al problema.

«Leggiamo in questi giorni - dicono - le

dichiarazioni trasversali di tutta la politica del territorio che plaude allo scongiurato, temporaneamente, accorpamento del porto di Trapani con il porto di Palermo. Nell'associarci alla considerazione, assolutamente positiva, della sospensione del provvedimento di riforma dei porti auspichiamo che tutta la deputazione trapanese possa continuare a lottare affinché la temporaneità del congelamento si trasformi in definitiva soluzione della questione, lasciando gli operatori del territorio liberi di operare in regime di mercato e non di sudditanza a Palermo».

I due porti sono considerati concorrenti, ecco perché imprenditori e parti sociali rivendicano una concreta autonomia di gestione. Hanno detto chiaramente che si sentono garantiti dall'attuale sistema, con Capitaneria di porto e Genio civile Opere marittime. Sarebbero pronti a considerare positivamente il disegno di legge, che

però rischia d'inabissarsi in Parlamento, che intende riconsegnare l'Autorità portuale alla città di Trapani, dopo lo scioglimento del 2009. «Insieme per il Territorio» traccia il percorso che intende seguire. Il presidente di Confindustria Trapani e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a stare in prima linea.

«Da parte nostra - concludono - non abbasseremo la guardia e continueremo a dialogare con le istituzioni, così come abbiamo già fatto nei mesi scorsi con il prefetto e con la deputazione nazionale che ha a cuore le sorti del porto di Trapani e del suo intero territorio, al fine di salvaguardare imprese e lavoratori».

A Roma, al Ministero delle Infrastrutture, non c'è da sciogliere soltanto il nodo Autorità. C'è pure quello relativo alla concessione demaniale dell'area del Cantiere navale. Le richieste in campo sono quattro.

VITO MANCA

Nave da crociera ancorata nel porto di Trapani